

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* per l'anno 1868, alle seguenti condizioni e a pagamento anticipato.

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
<b>PADOVA.</b> - All'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio	» 20	» 10,50	» 6
<b>PER TUTTA ITALIA,</b> franco di Posta	» 22	» 11,50	» 6
<b>ESTERO,</b> le spese di posta in più.			
<b>Inserzioni Ufficiali</b> a Cent. 15 la linea, — <b>Articoli Comuni</b> a Cent. 70 la linea.			

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al *Bollettino* delle Leggi:

Per gli Associati al *Giornale* L. 3  
Per non Associati . . . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:

In **Padova**, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

È aperto l'abbonamento per il nuovo anno alle seguenti condizioni:

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'ufficio del giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
idem a domicilio	» 20	» 10,50	» 6
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6
Estero, le spese postali in più.			

Per sopperire all'urgente bisogno d'una maggiore diffusione delle leggi che vengono promulgate, anche in quest'anno continueremo a riportare in *supplementi separati* tutte le leggi, ordinanze, avvisi che si pubblicassero nella *Gazzetta Ufficiale* del regno, e si faranno in modo che a fine di anno se ne possa formare un volume.

Il prezzo di questi supplementi resta fissato: Per gli associati al giornale L. 3 all'anno. Per non associati » 6 id. I supplementi separati si vendono a C. 15 al numero.

Per quelli che volessero mettersi in corrente della nostra Raccolta delle Leggi, sarà ridotto il prezzo di tutto il pubblicato nel 1867 a sole L. 2.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 13 gennaio.

Un corrispondente che cada malato e per otto giorni lasci i lettori del giornale senza le notizie dalla capitale, deve essere fischiato come un attore drammatico che ha perduto la voce. Io mi vi rassegno, nella speranza di non ammalarmi più, e di ottenere lode di diligenza nell'avvenire.

La Camera, che a sentire i novelli difensori del sistema costituzionale, doveva alla prima seduta subissare con un ordine del giorno il nuovo Ministero, o, com'essi dicono,

non a torto, il vecchio Ministero rinforzato, se ne è stata queta queta, senza che nessuno sorgesse a muovere l'interpellanza di costituzionalità, sia in nome della coalizione dei 201, sia in nome di uno dei partiti che la costituiscono nella seduta del 22 dicembre. Il *Diritto* e la *Riforma* se ne meravigliano altamente, non pensando che la stocata in ogni caso ferisce i loro amici. Il medico della *Riforma* si consola però di questo disinganno e cerca di darne una ragione, dicendo che l'opposizione è rimasta in quella calma, nella quale i grandi pensieri maturano; precisamente come se si trattasse d'un malato a cui un rimedio non fa effetto, perchè lo stomaco lo sta digerendo. Dio voglia che i grandi pensieri non sieno una nuova spedizione di Roma senza scarpe e senza munizioni.

Ha fatto un certo senso la notizia del convegno a Napoli ed a Roma di notabilità politiche di diversi paesi, come lord Clarendon, il conte Di Sartiges, il Minghetti ed altri. Coloro che non credono essersi mosso a caso in questa stagione l'uomo più importante che ora ha l'Inghilterra dopo la morte di Palmerston, attribuiscono una grande significazione a questo fatto, combinato colle cortesie che ci usa l'Inghilterra, e che torna ad usarci l'imperatore Napoleone. Si pretende che la convenzione sia considerata ormai come annullata, e che si tratti di determinare quel tale *modus vivendi* tra il regno d'Italia e Roma, di cui si parlò al Corpo legislativo francese. L'imperatore, dicono, ha esagerato nel senso della reazione per render possibile un accordo; ma è ben deciso di non prolungare l'occupazione dello Stato Pontificio, e di non aver più bisogno di rinnovarla. Si tratta insomma di rimettere in campo la questione del vicariato di Re Vittorio Emanuele sullo Stato del Papa, senza compromettere la soluzione della questione di sovranità sin che vive il Papa. L'Italia non può certamente accettare questa proposta come definitiva,

ma nulla le impedisce di accoglierla come expediente, per togliere di mezzo gli scrupoli e i non *possumus* personali di Pio IX. Dopo lui sarà quel che sarà.

Ieri ed oggi nei convegni politici e non politici non si fa che parlare della morte del povero ex-deputato Bellazzi. La commozione e l'esaltazione d'idee di cui diede indizio alla sua padrona di casa appena tornato tre giorni fa da Milano, lasciano credere che nella sua mente si sia operato qualche cosa di simile ad una aberrazione di cui fu conseguenza il suicidio! La perdita del titolo di deputato e del posto di prefetto lo aveva grandemente conturbato; si aggiunse, a quanto sembra, un disinganno, in conseguenza del quale sarebbe fallito un progetto di matrimonio prossimo a conclusione. Egli lasciò, morendo una lettera al deputato Macchi, di cui si ignora il tenore. Come uomo politico, egli merita di essere annoverato tra i più attivi cooperatori del risorgimento nazionale; come deputato fu dei più operosi, e la sua opposizione fu sempre temperata; come prefetto non si può dir di lui se non che la sua natura non l'aveva creato per quell'ufficio. Egli non poteva dimenticare d'essere stato deputato dell'opposizione, e tenne negli ultimi giorni, a quanto si assicura, un tuono che gli sarebbe convenuto nella Camera ma non in una prefettura. Ciò non toglie che la sua memoria rimanga onorata.

P.

Roma, 12 gennaio.

La legione d'Antibo e il corpo degli zuavi si vanno quotidianamente rinforzando di nuove reclute, e sono tutte di soldati francesi che a Civitavecchia dalle fila della truppa di occupazione domandano il trasloco al servizio del papa. Li vediamo camminare per Roma coll' uniforme francese, per non poter subito vestire le altre divise a motivo della grande affluenza degli accorrenti.

Questa don chisottesca genia si ripro-

no, e l'aria fragrante, e in tutte le stagioni la magica scena di questa terra è colorita da una dolce tinta, e presenta quel pensoso carattere, che nelle altre contrade noi troviamo essere particolare all'autunno, e che bellamente si associa alle reminiscenze del passato. Incantevole Grecia!

XVII.

Trovandomi nel golfo Argolico io era propriamente nel cuore della tragedia greca: Nauplia e Sparta, il ridente Argo, e la ricca Micene, la tomba di Agameone, e il palazzo di Clitennestra. Le avventure della casa di Atreo formano la più nobile di tutte le leggende. Io credo in quel destino, innanzi al quale gli antichi s'inclinavano. La moderna filosofia colle sue superficiali scoperte ha infuso nel cuore dell'uomo uno spirito di scetticismo; ma io penso che fra breve la scienza diverrà di nuovo immaginosa, e che come diverremo più profondi, potremo divenire anche più creduli. Il destino è la nostra

volontà, e la nostra volontà è la nostra natura. Il figlio che eredita la stessa organizzazione del padre sarà condannato alle stesse fortune del genitore, e nuovamente la misteriosa materia, con cui i suoi antecessori furono formati, può in altre guise per una necessaria attrazione agire sopra il suo destino. Tutto è mistero, ma è uno schiavo colui che non si sforza di squarciare l'oscuro velo.

Lasciai la Morea senza rammarico. Essa è coperta di memorie veneziane, non più per me sorgenti di gioia, e ricordanti alla mia mente un paese sopra il quale io non amava di fermare i miei pensieri. Gettammo l'ancora in una piccola ma sicura baia. Scesi a terra, salii sopra una collina. Da quella io lanciava lo sguardo sopra una vasta pianura coperta di boschi e di ulivi, e circondata da montagne. Alcune colline isolate di forma assai pittoresca sorgevano nella pianura a molta distanza dalla circostante catena. Sopra una di quelle rimirai un magnifico tempio irradiato dal tramonto. A piedi del dirupo, su

mette di ripigliare le Marche e l'Umbria, e i preti gongolano nel sentirli invasi da questo spirito di conquista. Ma dal detto al fatto c'è un bel tratto, e si accontentano di preannunciarsi di valide difese perocchè nel loro interno paventano la ricomparsa dell'insurrezione. I lavori di fortificazione giunsero al grado di vera mania. Prima si lavorava soltanto di giorno a Monte Mario, all'Aventino, ai Parioli, al Gianicolo ed in altri punti importanti; ora al chiarore di fiaccole durante la notte: pare proprio che i nemici sieno alle nostre porte; o che Roma senta l'influenza magnetica di Tolone.

Devo segnalare un fatto che merita tutta l'attenzione delle vostre autorità.

Alcuni deputati di parte clericale che siedono nel Parlamento italiano sembra che abbiano fatto lega con qualche diplomatico francese in Roma, allo scopo di rendere possibile il progetto di avversare l'unità d'Italia.

Qualche giornale, di recente pubblicato, non è ostreneo a questo progetto, e si vanno a colorire dei disegni liberticidi e antinazionali.

So da buona fonte che a Napoli si raccolgono danari e si mandano al palazzo Farnese. I briganti mandano danari al Borbone valendosi dei fattori di certi patrizii, vecchie cariatidi d'un trono caduto, e per mezzo di un *notissimo* banchiere napoletano si spediscono a Roma.

Qui il Borbone li ricambia con ciondoli, cordoni e promesse di ogni sorta, specialmente dopo il ritorno di Maria Sofia, che è la principal ruota di questa macchina infernale!

A proposito di questa nuova Faustina si narra il seguente aneddoto.

Visitò un giorno i feriti garibaldini nell'ospedale di S. Onofrio. Allorchè manifestò al consorte questo desiderio, ei si accigliò ed ebbe luogo una scena poco men che da trivio. Ma l'amazzone di Gaeta se ne uscì difilata e andò a S. Onofrio seguita dal marito.

Agli infermi ella diresse varie domande, ma le risposte non furono soddisfacenti.

cui sta il tempio era una città murata di considerabili dimensioni, in fronte della quale sorge un tempio Dorico di squisite proporzioni, e apparentemente intatto. Il tramonto violetto gettava sopra questa scena un colorito che accresceva la sua vaghezza e il suo carattere elevato. Indipendentemente dall'associazione di ogni altra idea egli era il più bel spettacolo che mai occupasse una mente già in meditazione costantemente rivolta a deliziose vedute; tuttavia io non potevo obliare che quella era la brillante capitale dei miei sogni giovanili, la fragrante città dalla corona violetta, la bella, la delicata Atene!

XIX

La illusione svanì quando entrai in Atene. La trovai in uno stato appena meno rovinoso della città d'Albania — contrade devastate, case senza tetto, e una meschina popolazione. Le donne erano ad Egira per sicurezza: alcuni uomini restavano per osservare l'andamento della guerra. L'Acropoli non era stata da nove anni visitata da alcun viaggiatore,

## APPENDICE

### CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese

per D. F. BELTRAME.

XVII.

La Grecia è un paese di promontorii, di golfi, d'isole aggruppate sopra un mare azzurro, di boschive valli e di porporine montagne, le di cui città sono fabbricate nelle pianure coperte di boschi di ulivi, e alla base di un Acropoli coronata da un tempio o da una torre: vi sono molte cave di marmo bianco, e vigne, e molto miele selvatico. E dovunque movete havvi qualche bella ed elegante memoria di un poetico passato: una colonna isolata sulla verde e silenziosa pianura, altra volta eccheggiante delle grida trionfali dei giuochi sacri, la tomba di un eroe, o il tempio di un Dio. Il cielo è sere-

Vuolsi che Maria Sofia sia venuta a Roma per consiglio di sua sorella imperatrice d'Austria, la quale si recò appositamente a Zurigo per confidare certi segreti che si rannodano alla lega di che abbiamo parlato.

Tenga gli occhi aperti il vostro governo! È qui il conte Crivelli nuovo plenipotenziario austriaco. Ieri fu alle prese colla nostra segreteria di Stato per la revisione del Concordato. Il card. Antonelli appunta le gambe al muro, ma il Crivelli è uomo energico e non transige. L'Austria non mendica per sostenersi la protezione del gesuitismo come la Francia!

I teatri sono deserti; i signori diplomatici che vedono coi propri occhi il gran vuoto, nella platea e delle logge, potranno riferire ai loro governi qual sia lo spirito della nostra popolazione.

#### Leggesi nel Memorial diplomatique:

Noi abbiamo pubblicato alcuni estratti della corrispondenza scambiata tra il Ministero dell'interno d'Italia ed i prefetti del Regno durante la crisi garibaldina. È noto a quali circostanze questi documenti debbano la loro pubblicazione. Nel corso della discussione che ebbe luogo nel Parlamento di Firenze sugli affari di Roma nell'epoca del primo ministero Menabrea, il ministro dell'interno sig. Gualterio minacciò il sig. Rattazzi di stabilire con documenti irrefutabili la connivenza dell'antico Presidente del consiglio coi Garibaldini e si offerì di produrre i documenti alla Camera. Questa non acconsentì a tal lettura, ma sulle istanze del sig. Rattazzi assenti che i documenti accennati sarebbero stampati e pubblicati in appendice al *Libro Verde*. Leggendo questi documenti bisogna domandarsi come mai il Rattazzi sia stato tanto imprudente da affrontare una pubblicazione tanto compromettente. Le nostre corrispondenze di Firenze ci spiegano tale enigma. Prima di lasciare il portafogli il Rattazzi coi suoi amici si era dato premura di distruggere tutta la corrispondenza corsa tra il presidente del Consiglio e le autorità amministrative relativamente alla spedizione garibaldina.

Il Rattazzi viveva quindi sicuro che ogni traccia ufficiale della sua connivenza col partito d'azione era scomparsa e che il suo successore non poteva avere a tal riguardo che delle presunzioni senza prova.

Non era così. Per procurarsi queste prove il Menabrea ed il Gualterio non ebbero che a ricorrere alla direzione dei telegrafi nei cui archivi tutta la corrispondenza telegrafica era conservata nelle liste telegrafiche di trasmissione.

Non fu difficile decifrare questa corrispondenza e ricostituire integralmente ciò che il Rattazzi credeva avere distrutto.

Speriamo poter dare in un prossimo numero altri particolari su questo incidente che porta un colpo decisivo all'onoratezza del sig. Rattazzi.

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Ieri (12) giunsero a Firenze il principe Umberto, il duca e la duchessa d'Aosta.

e per la prima volta fu aperta all'ispezione, proprio in quel giorno in cui io vi entrai. Essa era tuttavia in possesso dei Turchi, ma la commissione greca era arrivata per ricevere le chiavi della fortezza. Gli antichi rimasugli erano sfuggiti alla devastazione meglio di quanto io avessi potuto sperare. Il Partenone e gli altri templi sull'Acropoli avevano necessariamente sofferto negli assedi, ma il guasto è solamente nel dettaglio; l'effetto generale non è alterato, sebbene si scottrassero scaglie e palle da cannone a centinaia giacenti sul terreno.

Il tempio di Teseo non è stato toccato, e veduto a breve distanza pareva che fosse appena finito da Cinesee. Le sontuose colonne dell'Olimpico sorgono tuttavia dalla loro magnifica piattaforma; ma il monumento Coragico è miserabilmente mutilato, per opera, come fui assicurato, di viaggiatori inglesi, e non di barbari orientali: probabilmente gli stessi mostri marini, che hanno commemorato la loro visita fatale all'Egitto, e meritato il nome di barbari mestieranti, che por-

— Dicesi che il principe Umberto intenda recarsi a Napoli e passarvi parte del carnevale in un col duca e la duchessa d'Aosta.

La riapertura del Senato, che doveva aver luogo il 15, è stata prorogata, ed i signori senatori saranno convocati al domicilio per la prima seduta.

L'onorevole contrammiraglio Provana del Sabbione, ex ministro della marina, fu nominato senatore del regno.

TORINO. — Riferisce il *Conte Cavour* correre voce che dal Governo francese siano pervenute al nostro Governo proposte relative allo sgombero dei francesi dal territorio pontificio e che siano assai temperate le condizioni a tale proposito richieste dal Governo imperiale.

MILANO. — Secondo i giornali milanesi il principe Umberto è stato chiamato a Firenze con telegramma dal suo augusto genitore.

— Gli stessi giornali recano una lettera del generale Garibaldi ad alcune signore milanesi che gli avevano inviato i più fervidi voti per il capo d'anno.

— L'*Unità Italiana* ebbe un altro sequestro.

— Vuolsi che i cinque membri della cessata Giunta milanese rieletti nella nuova, dopo la rielezione del Consiglio comunale intendano rassegnare le loro dimissioni.

— Dicesi che la questura di Bergamo abbia arrestato il detentore di un piego postale contenente grossi valori, stato smarrito nello scorso anno nel tragitto da Lecco a Bergamo.

— A Tradate le accuse che un fabbricatore credette rivolgere contro il parroco per affari d'amministrazione gli suscitavano contro non solo i suoi colleghi di fabbricaria, ma tutta la popolazione del luogo; e dovettero accorrere in fretta i reali carabinieri per salvare il maleavvisato fabbricatore dall'ira parrocchiale.

SICILIA. — L'onorevole Guicciardi nell'assumere la direzione della prefettura di Palermo ha diretto ai sindaci della provincia una circolare per averne il loro attivo concorso.

— Il Consiglio provinciale di Palermo nominò una Commissione e stanziò 30.000 lire per prevenire una terza invasione del colera nel venturo estate.

— A Messina il 5 corrente ebbe luogo una forte scossa di terremoto.

NAPOLI. — Dall'*Italia*:

Questa notte il Vesuvio ha dato a pensare agli abitanti della Torre.

La lava che correva verso Resina dietro dell'Osservatorio, ha cangiato bruscamente direzione; ed ha ripresa la via abbandonata tre giorni fa, verso la Torre.

La lava in poche ore ha fatto un insolito cammino, spingendosi minacciosa e rapida verso le ultime falde del Vesuvio.

Essa è larga e voluminosa ed è uscita in più luoghi dall'antico letto espargendo di ruine alcuni terreni fertilissimi.

Le detonazioni sono state frequentissime e forti: e si sono avvertite a grandi distanze con sensibile e pericolosa insistenza.

Gli abitanti della Torre continuano ad emigrare, mentre i visitatori aumentano ogni notte.

Sembra che l'eruzione voglia continuare ancora per qualche giorno, non ostante la

tano qui, coprendo la colonna granitica di Pompeo con giganteschi caratteri di neri colori.

La durata del Partenone è meravigliosa. Per quanto io potevo osservare, se non fossero state le ripetute devastazioni dell'uomo, esso potrebbe essere ai nostri giorni in sì perfetta condizioni come nell'età di Pericle. Esso ha sfidato un tempo favoloso. Dorato e dipinto, colle sue pitture e colle sue statue votive, dev'essere stato una delle più brillanti creazioni del genio umano. Tuttavia è un errore il considerare questo famoso edificio come uno sforzo senza eguali nell'architettura greca. Paragonato coi templi di Jonia e di Sicilia, e anche coll'Olimpico a' suoi piedi, il Partenone poteva solamente gareggiare come una chiesa con una cattedrale.

Nell'arte i Greci furono figli degli Egiziani. Può ancora arrivare il giorno in cui noi faremo giustizia alle alte facoltà di quel popolo misterioso ed immaginativo. L'origine dell'invenzione Dorica e Jonica dev'essere rintracciata in mezzo ai palazzi di Carnac,

lunga durata dell'attuale fenomeno che certo si distingue sugli antecedenti per la misura e la persistenza.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Intorno all'Opuscolo — *Il Papato e l'Italia* — la *France* dell'11 scrive: Questo scritto è breve, preciso ed improntato a patriottismo il più sincero, a convinzioni le più serie. L'autore è apertamente amico dell'Italia, ma ha l'anima francese e si pronunzia energicamente per il mantenimento del papato. Desidera che l'Unità d'Italia si consolidi e comprende che lo scoglio di questa opera sarebbe a Roma.

L'autore crede che il potere politico del papa si debba mantenere trasformandolo.

— Scrivono da Parigi, 8 gennaio, all'*Indép. Belg.*:

Ieri l'Imperatore, patinando sul lago del bosco di Boulogne, cadde di faccia sul ghiaccio. Sebbene le braccia abbiano ammortito il colpo, il viso si ebbe alcune ammaccature. Sino ad ora non pare che la caduta abbia avuto gravi conseguenze.

— La *France* dice che il conte Goltz, dacché è tornato da Berlino a Parigi, ha avuto due conferenze col sig. Moustier.

La *Liberté* conferma, malgrado i dubbi emessi da certi giornali, che il sig. di Goltz è realmente malato. Egli dovrebbe farsi operare di un ascesso sotto la lingua, il quale cagiona qualche inquietudine.

INGHILTERRA. — Scrivono da Londra all'*Agenzia Havas* che il governo inglese sta per concludere un'alleanza offensiva e difensiva con l'Afganistan, lo che implicherebbe l'inaugurazione di un protettorato dell'Inghilterra.

Le autorità inglesi nelle Indie desiderano di porre Herat al sicuro da ogni colpo di mano.

PRUSSIA. — Il ministro plenipotenziario italiano a Berlino, ha ricevuto dal suo governo le lettere che lo accreditano presso il Re di Prussia nella sua nuova qualità di presidente della Confederazione germanica del Nord.

BAVIERA. — Nella Camera de' deputati il ministro della guerra rispondendo ad un'interpellanza di Jordan, disse: L'introduzione del nuovo fucile avrà luogo fra poco. Si cercherà di ottenere la miglior arma e il calibro più eguale che si possa, con quello delle altre truppe germaniche. Le spese presenti sono di 4.500.000. Il vecchio fucile ad ago prussiano non sarà introdotto, perchè superato dalle più recenti invenzioni.

SPAGNA. — L'infante Don Enriquez, cognato della regina Isabella, ha pubblicato un opuscolo che desta in Spagna una grande sensazione.

In questo libro l'autore dà consigli alla sovrana, basando le sue argomentazioni sopra fatti abbastanza scandalosi della vita privata della corte spagnola.

Conchiude invitando la protettrice di Suor Patrocino a salvare il paese rinviando l'attuale ministero, e adottando sinceramente gli ordinamenti liberali degli Stati più civili d'Europa.

#### PARLAMENTO ITALIANO

##### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 gennaio

Presidente LANZA

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

Ordine del giorno:

*Valmarana* scrive dando le sue dimissioni da deputato del collegio di Oderzo.

*Bembo* prendendo argomento dalle parole dette sabato dal ministro della guerra, presenta un ordine del giorno col quale il governo è invitato a provvedere alla sorte dei mutilati nella guerra dell'indipendenza sostenuta da Venezia nel 1848-49.

*Sanguinetti* propone che l'ordine del giorno Bembo sia rinviato alla discussione dei bilanci. Frattanto il ministro potrà assumere delle informazioni, e così potrà essere più sicuro di quanto convenga fare.

*Bertolè Viale* accetta la proposta Sanguinetti.

*Bembo* ritira il suo ordine del giorno in seguito alle dichiarazioni del ministro.

*Cadolini* crede che bisognerebbe provvedere non solo ai mutilati di Venezia, ma a tutti quelli del 1848-49.

*Bertolè Viale* dimostra che sarebbe difficile fare una legge nel senso delle idee del deputato Cadolini.

L'incidente non ha altro seguito.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge, per disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati d'impiego per motivi politici.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale. Si procede alla discussione dell'articolo 1.

*Riboty* (ministro) dice che vorrebbe che l'articolo 1. fosse ristabilito quale fu proposto dal governo, e ciò onde non fare una differenza fra i militari di terra e di mare.

L'articolo proposto dalla Commissione è così concepito:

« Art. 1. I militari nativi delle provincie venete di Mantova, già al servizio della marina austriaca, con grado ed impiego perduti od abbandonati per causa politica;

« Gli altri militari, i quali, già al servizio della marina austriaca con grado ed impiego perduti od abbandonati per causa politica, avendo servito nella difesa di Venezia negli anni 1848 e 1849, vi abbiano acquistata la cittadinanza e non l'abbiano successivamente perduta; assumendo una cittadinanza straniera;

« E i funzionari od impiegati assimilati, che trovansi in identiche condizioni;

« Sono reintegrati nel grado ed impiego che avevano in detta marina, o, se avvenne promozione, nel grado od impiego acquistato in servizio del governo di Venezia durante la difesa degli anni 1848 e 1849. »

Il ministro vorrebbe invece che si dicesse così:

« I militari ed assimilati nelle provincie venete e di Mantova già al servizio della marina austriaca, con grado ed impiego perduti per causa politica, ed i militari ed assimilati già al servizio della marina austriaca con grado ed impiego che l'abbiano perduto servendo nella difesa di Venezia per causa politica, sono reintegrati nel grado ed impiego che avevano in detta marina. »

XX

Quali possano essere stati gli errori degli antichi governi, essi erano in più stretta armonia coi tempi, coi paesi, coi governati che i nostri. Gli antichi inventavano i loro governi secondo i loro bisogni; i moderni hanno adottato straniere politiche, e perciò modelarono la loro condotta sopra regole prese a prestito. Questa circostanza produce l'assurdità e la confusione delle nostre maniere e dei nostri costumi. Quali ragioni abbiamo noi a cagion d'esempio per adottare la Legge romana? Una legge estranea alle nostre abitudini, e per conseguenza dannosa? Chi medita profondamente sopra la situazione della moderna Europa scoprirà quanto sia stata produttiva di miseria l'insensata applicazione dei costumi orientali ai popoli del nord. D'onde venne quel diritto divino dei Re, che ha inondato di sangue tante contrade? Quella pastorale e siriana legge delle decime, che può tuttavia scuotere il fondamento di molte antiche istituzioni?

(Continua)

Dopo lunga discussione alla quale prendono parte gli on. Bargoni, Maldini, Sanguinetti, Riboty ed altri, la Camera approva l'art. 1. fino alla prima metà dell'ultimo alinea, cioè inclusive le parole: « sono reintegrati nel grado od impiego che avevano in detta marina. »

Viene poi respinta l'ultima frase che comincia colle parole: « o se avvenne promozione, ecc. »

Gli art. 2 a 5 sono così concepiti:

« Art. 2. I militari e funzionari di cui nell'articolo precedente sono ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di riposo o di riforma che loro possa competere secondo le leggi 20 giugno 1851, n. 1208, e 26 marzo 1865, n. 2217, sulle pensioni della regia marina militare; 25 maggio 1852, n. 1376, sullo stato degli ufficiali, e 11 luglio 1852, n. 1402 sulla riforma dei sotto ufficiali, marinari e soldati. »

« Art. 3. Il tempo trascorso dal giorno in cui per militari e funzionari contemplati negli articoli precedenti cominciò l'interruzione di servizio per causa politica, fino al giorno della promulgazione della presente legge, sarà aggiunto a quello passato in effettivo servizio, nel calcolo del tempo utile al conseguimento ed alla misura della pensione. »

« Art. 4. Quelli di essi che furono per la stessa causa spogliati della pensione di ritiro o di riforma, di cui già erano provveduti, e di quelle annesse a decorazioni conferite dall'antico regno italico, sono ristabiliti nel godimento delle pensioni stesse. »

« Art. 5. Non sono ammessi a godere delle disposizioni contenute nella presente legge quelli dei summenzionati militari e funzionari che per precedenti disposizioni relative ai compromessi politici già si trovassero provveduti di una pensione o di un assegnamento. »

Sono approvati, l'articolo 6 è così concepito:

« Il riconoscimento del grado od impiego, a sensi dell'articolo 1, ha luogo, con tutti i susseguenti effetti, anche a favore del militare od assimilato che attualmente trovisi con altro grado od impiego in servizio dello Stato. »

Dopo breve discussione questo articolo viene soppresso.

Gli articoli 7 ed 8 sono approvati. Essi sono del seguente tenore:

« Art. 7. Le vedove e gli orfani di detti militari e funzionari avranno diritto alla pensione che possa loro competere in base alle precaccennate leggi. »

« Art. 8. Non sarà più ammesso a godere delle disposizioni contenute in questa legge chi lascerà trascorrere il termine di sei mesi dalla sua promulgazione, senza averne invocata l'applicazione per esplicita domanda. »

Dopo non breve discussione alla quale prendono parte gli on. Bembo, Bargoni, Cugia, Riboty (ministro) ed altri, la Camera approva l'articolo 9, che suona così:

« Ai militari e funzionari di cui tratta l'articolo 1 saranno estese ed applicate le norme e disposizioni stabilite negli articoli 2 e 4 della legge 23 aprile 1865, n. 2247. »

L'articolo 10 è approvato senza discussione. Eccone il senso:

« Le pensioni accordate o ripristinate in forza della presente legge cominceranno a decorrere dal 13 novembre 1866. »

L'articolo 11 è così concepito e negli stessi termini approvato dopo breve discussione:

« I militari e funzionari assimilati, di cui negli articoli 1, 2, 3 e 4 di questa legge, che ebbero dal governo italiano una destinazione di servizio ed un assegno in danaro dal 13 novembre 1866 in poi, potranno venire chiamati in attività di servizio, restano ferma l'applicazione dell'articolo 1 ed ogni vantaggio inerente alla presente legge, »

« Essi non percepiranno lo stipendio dovuto al loro grado od impiego, e, nei casi degli articoli 2 e 4, non percepiranno la pensione che sarà loro accordata o ripristinata, se non dal giorno in cui sarà cessato o cesserà l'assegno, se questo sia eguale o minore. »

« Nel caso che fosse minore, sarà pagata la differenza dal 13 novembre 1866 fino alla cessazione dell'assegno. »

« Lo stipendio o la pensione saranno pagati per intero nel caso in cui la somma dell'assegno e quella dello stipendio o della pensione non superino la misura oltre la quale la legge dei cumuli non permette di godere simultaneamente una pensione ed uno stipendio. »

Si procede alla discussione del progetto di legge relativo alla nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

La Commissione ha così modificato il progetto ministeriale:

« Art. 1. La provincia di Mantova è ricostituita, nei rapporti di circoscrizione territoriale, nel mondo come esisteva all'epoca della dominazione austriaca anteriormente alla stipulazione dei trattati di Villafranca e di Zurigo. »

« Un decreto reale da pubblicarsi contemporaneamente alla emanazione della presente legge, determinerà la circoscrizione dei distretti, dei quali si comporrà la provincia, si e come erano stabiliti in detta epoca, »

« Il circondario di Castiglione delle Stiviere è soppresso. »

« Art. 2. Il governo del Re, sentiti i Consigli provinciali cui riguarda, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà con apposito regolamento da approvarsi per decreto reale, quali norme saranno da osservarsi per la separazione delle rispettive attività e passività patrimoniali, e per l'assetto di ogni e qualsiasi interesse finanziario ed economico, tenendo conto e facendo ragione altresì a quegli altri diversi interessi, diritti e rapporti, che la condizione eccezionale in cui si trovarono nei scorsi ultimi anni i paesi cui la presente legge ha riguardo, avesse creati, e che potessero per avventura richiedere particolari provvidenze onde essere tutelati. »

« Art. 3. La presente legge avrà effetto a cominciare dal gennaio 1868. »

Chiusa la discussione generale, si dà lettura dell'articolo 1.

Righi propone un emendamento inteso a stabilire che il comune di Peschiera rimanga come è ora e come lo era in antichi tempi, aggregato al comune di Verona.

Cadorna si oppone a questa proposta, perchè dal momento in cui si è stabilito di ricostituire sulle antiche basi la provincia di Mantova, bisogna farlo realmente e per intero, oppure non farlo.

Arrivabene Carlo, membro della Commissione, combatte egli pure la proposta Righi adducendo tutte le ragioni che militano in favore dell'unione di Peschiera alla provincia di Mantova.

Righi fa riflettere alla Camera che il Consiglio comunale di Peschiera votò all'unanimità di volere stare unito alla provincia di Verona.

Posto ai voti, l'emendamento Righi è approvato dopo doppia prova e controprova. Quindi è approvato, con questo emendamento, e nei termini seguenti, proposti posteriormente dalla Commissione, l'articolo 1:

« La provincia di Mantova è costituita, nei rapporti di circoscrizione territoriale, nel modo come esisteva all'epoca della dominazione austriaca anteriormente alla stipulazione dei trattati di Villafranca e di Zurigo. »

« Però i comuni di Aquafredda e di Volongo continueranno a far parte della provincia di Brescia, e quello di Ostiano passerà dalla provincia di Brescia a quella di Cremona. Alla stessa provincia di Cremona rimarrà annesso il nome di Isola Dovarese. Il comune di Rolo rimarrà alla provincia di Reggio nell'Emilia. »

« Un decreto reale da pubblicarsi contemporaneamente alla emanazione della presente legge, determinerà la circoscrizione dei distretti amministrativi dei quali si comporrà la provincia, si e come erano stabiliti in detta epoca. »

Dopo brevi osservazioni dell'on. Finzi è approvato l'art. 2. così concepito:

« Il circondario attuale di Castiglione delle Stiviere è soppresso. »

« I comuni del medesimo, componenti presentemente il mandamento di Montebelluna, vengono aggregati al circondario di Brescia. »

Dopo non breve discussione la Camera sospende fino a domani la votazione dell'art. 3, ch'è così concepito:

« Il Governo del Re, sentiti i Consigli provinciali cui riguarda, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà con apposito regolamento, da approvarsi per decreto reale, quali norme saranno da osservarsi per la separazione delle rispettive attività e passività patrimoniali, e per l'assetto di ogni e qualsiasi interesse finanziario ed economico, tenendo conto e facendo ragione altresì a quegli altri diversi interessi, diritti e rapporti, che la condizione eccezionale in cui si trovarono nei scorsi ultimi anni i paesi cui la presente legge ha riguardo avesse creati, e che potessero per avventura richiedere particolari provvidenze onde essere tutelati. »

La seduta è sciolta alle ore 5.

Brunetti dott. Lodovico, professore ordinario di anatomia patologica nella R. università di Padova.

**Osservazioni cittadine.** Ci scrivono: « Chi si trova verso le 5 e 1/2 pom. in una qualunque delle stradelle che sono vicine alla piazza dei frutti è obbligato a camminare sui sassi per lasciar libero il marciapiede ad alcuni dei signori fruttivendoli, i quali se ne vengono dalla piazza con carriuole, carri e carretti, e guai a chi si pensasse di far motto su ciò, chè gl'insulti non mancherebbero. Ma perchè non si fa eseguire la disposizione municipale in proposito?... »

**Domani** mercoledì alle ore 12 mer. il prof. del liceo Giuseppe Dalla Vedova farà la sua prelezione, nella nostra università, al libero insegnamento di geografia fisica.

**Istruzione popolare.** Domenica scorsa nel Teatro Cona a Monselice il sig. Massimiliano Calegari tenne un discorso popolare sulle Banche. Il concorso fu numerosissimo, e le idee sviluppate dall'oratore su tale interessante argomento, accessibile all'intelligenza di tutti fu, può ben dirsi, un pane dell'anima.

Sappiamo che il sig. Calegari si recherà a Stanghella e a Conselve per dare le sue lezioni popolari sullo stesso argomento.

**Il frate spadacino.** Ci contano di certo frate Silvano che, sebbene ancora in tonaca, ha costume di tenere a fianco sotto la lurida veste una lunga spada per convertire gli animi altrui alle sue eminentissime opinioni. E difatti la sera del 23 ottobre p. p., trovandosi presso onorata famiglia, nel seno della quale da taluno accademicamente parlavasi sulle deplorabili giornate reazionarie di Palermo, delle quali furono certi monaci indegni provocatori, egli, il fra Silvano, per amore della casta, a dispetto della verità, si attentò estrarre dal fodero il suo spadone, e chi sa cosa avrebbe voluto fare, se i padroni non avessero cacciato dall'abitazione quel brutale ospite. Ci contano altresì che costui la sera del 7 corrente fu regolato di una graziosa bastonatura fra capo e collo, mentre recavasi alla propria dimora, e che altri accorso alle sue grida gli prestò ben aiuto, ma previa consegna dello spadone. Avete capito?

**Inconveniente postale:** Una lettera spedita da Pescara il 30 dicembre fu timbrata il 31 detto in Padova, e non fu consegnata che il 4 gennaio. — Due fascicoli spediti da Torino ognuno sotto fascia, coll'indirizzo stampato, diretti al medesimo individuo, uno venne consegnato, e all'altro, senza sapere il perchè, vi fu apposta la parola rifiutato, e fu rispedito a Torino.

**Furto:** In un'Osteria a Ponte Corvo nel pomeriggio di ieri veniva rubato ad un villico per nome Stefano L. di Volta Barozzo il mantello di panno color di oliva del valore di circa L. 20.

**Belle contravvenzioni:** Fu dichiarato in contravvenzione un individuo che andava questuando con pretesto di religiosa elemosina, e così pure per lo stesso titolo il sacristano di Sant'Andrea.

Luigi V. fu Angelo di S. Gregorio (Padova) villico, contravenuto per delazione d'arma senza licenza.

Antonio C. d'Angelo, conduttore di pubblica vettura, per trasgressione del regolamento Municipale.

Fu dichiarato in contravvenzione L. Paolo, conduttore del caffè al Coniglio, in Prato della Valle, perchè permise nel suo esercizio festa da ballo senza esserne autorizzato da apposito permesso richiesto dalla legge.

Fu dichiarato in contravvenzione certo M. Felice, fu Pietro, conduttore del caffè in via Felcon, perchè tenne ballo senza il permesso nel suo esercizio, e permise schiamazzi notturni.

**Domenica** alle 11 ant. si spazzava la Piazza dei Signori, onde era annebbiata di polvere con grande disagio e disapprovazione dei cittadini. Possibile che non si vogliano dare ordini perchè questa operazione segua nelle ore e nei moti comuni alle altre città?

**È uscito il 10 fascicolo del Museo Popolare** contenente:

F. Dorelli. *L'Igiene della pelle.* — *La Leva.*

Il Vol. 1.º del *Museo Popolare* lire 1 50, pubblicato.

La *Strenna del Museo Popolare* per 1868 lire — 50, pubblicata.

L'Associazione al Vol. 2.º, lire 1 40.

— Con sole L. 3 si spedisce franco di porto tutti i tre articoli. Spedizione contro vaglia postale.

**Il Museo Cristiano**, periodico settimanale illustrato.

Di questo giornale, che da un anno si pubblica in Padova, riceviamo il primo numero del 1868. Contiene ordinariamente le seguenti materie trattate con serietà e buona forma:

1. Racconti morali tratti o dalla storia o dalla vita contemporanea, con relativa incisione per ciascun numero;

2. Studi sulle Sacre Scritture, apologetici illustrativi o di edificazione;

3. Una serie di brevi articoli, per i quali si porgeranno gl'insegnamenti del Cristianesimo applicati ai doveri ed alle relazioni di famiglia;

4. Cenni storici e notizie sulle attuali missioni cristiane fra i pagani;

Per ultimo si darà luogo a poesie, biografie, scienza popolare, riviste di libri, brevi, articoli di diletto e d'istruzione per i fanciulli, e varietà.

Il prezzo dell'associazione è di sole lire 4 all'anno.

**Diario di pubblica sicurezza.**

O. Luigi di Antonio di qui, senza stabile occupazione, per contravvenzione all'ammortizzazione.

P. Bernardo di Sante, falegname, per lo stesso titolo.

G. Gio. Batt. fu Bernardo, per questua.

B. Domenico fu Marco, per oziosità.

ULTIME NOTIZIE

Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Si ritiene che il Ceneri, condannato ai lavori forzati e del quale annunziammo la strana evasione, sia stato imbarcato in un legno che deve condurlo in America.

Si sospetta che qualche partito politico non sia estraneo a questa fuga.

Riceviamo la presente che di buon grado pubblichiamo:

Firenze, 13 gennaio 1868.

Chiarissimo signor direttore della

*Gazzetta d'Italia*,

Le sarò grato se vorrà pubblicare i dispacci Belluzzi già prefetto di quella provincia e confermano la stima e il memore affetto di quei cittadini.

G. G. ALVISI.

Onorevole deputato G. G. Alvisi

Firenze. Prego V. S. rappresentare municipio Belluno nei funerali compianto Belluzzi professore riconoscimento.

Sindaco BERTOLDI.

Arnaldo Fusinato

Firenze. Molti cittadini Bellunesi incaricano te e Alvisi rappresentarli funerali Belluzzi.

Firme per lettera: MONTI.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — *Corpo Legislativo.* — Discussione sul progetto della legge militare. Gressier annunzia che in conformità al voto della Camera la Commissione acconsente di sopprimere la facoltà del rimpiazzo nella Guardia Nazionale Mobile. Paulmier sostiene necessario il rimpiazzo. La Commissione dell'esercito accetta la soppressione del rimpiazzo.

L'emendamento Paulmier tendente ad autorizzare il rimpiazzo nella Guardia Nazionale Mobile, combattuto da Rouher, è respinto con 167 voti contro 76. Il Dottore Melaton fece sabbato un'operazione a Goltz, che trovava ora in uno stato assai soddisfacente. L'*Etendard* smentisce che Goltz deve essere rimpiazzato.

PETERSBURG, 13. — Il *Giornale di Betersburg* smentisce che Stanleg abbia fatto delle rimostranze alla Russia.

MADRID, 13. — Il Governo domandò alla Camera il credito di due milioni di franchi per la trasformazione dei fucili.

STUTTGAARD, 13. — La Camera decise che i delitti di stampa contro i sovrani e Governi esteri saranno d'ora in poi portati innanzi ad un giurì.

VIENNA, 14. — Il *Fremdenblatt* annunzia che stassi preparando una notevole riduzione nell'esercito. Gli avanzamenti sarebbero in gran parte sospesi. Molti generali verrebbero pensionati. La *Nuova Stampa libera* annunzia che il Reichsrath riprenderà le sue sedute il 10 febbraio. Il generale Kulm assumerà il portafoglio della guerra. John sarà nominato Capo dello stato maggiore generale dell'esercito.

**Teatro Sociale.** La drammatica compagnia Boldrini rappresenta alle ore 7. 1/2. *La cameriera astuta.*

Ferd. Campagna gerente responsabile.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Onorificenze.** S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con decreto in data del 15 dicembre 1867, ha nominato cavaliere dell'ordine mauriziano:

# Denti e Dentature Artificiali

Via Gigantessa N. 1332

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo nuovo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** tanto legate in **Oro** quanto in **Platino** come anco in **Cautscu** dietro sistema nuovissimo Americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza bisogno di svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà mettere e levare le Dentature senza alcun incomodo.

Le commissioni si ricevono dalle 9 ant. fino alle 5 pom. e saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi i più moderati.

**S. Schön**  
meccanico dentista.

(2pub. n. 29)

## INVITO D' ASSOCIAZIONE

Anche in quest'anno come nel passato 1867 sarà pubblicato in fascicoli mensili

# Il Bollettino della Prefettura

DI PADOVA

contenente tutti i Decreti, Circolari, Manifesti, Avvisi e Prospetti che saranno emanati dalla nostra Prefettura.

Questa pubblicazione necessaria a tutte le Giunte e Corpi morali della Provincia si venderà a cent. **25** al foglio di stampa.

Per quelli che si associassero a questa pubblicazione, sarà ridotto il prezzo del volume stampato nel 1867 a sole **It. L. 6.**

Le domande potranno rivolgersi alla

**Libreria editrice Sacchetto**

## PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

### PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

### UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSOR HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.

(6 publ. n. 19)

## MALATTIE DI PETTO SCIROPPO D' IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT E C<sup>A</sup> FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più cert-delle malattie tuberose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarrhi, le bronchiti, i raffreddori secchi contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma **GRIMAULT E C.** — Prezzo fr. 4

In Padova farmacia **B. DAMIANI** ai Paolotti.

(2 publ. n. 12)

## D' affittare anche subito

in Via Pozzo dipinto N. 3886

Casa con bottega, forno, vasti granai, Magazzini ed altre adiacenze.

Chi vi applicasse è pregato rivolgersi al proprietario, nella stessa via al N. 3837.

(1 publ. n. 31)

## AVVISO

Nello studio del dott. Filippo Bonini, abitante in Via S. Caterina, al Civico N. 3701, di faccia alla Chiesa, si estendono dichiarazioni per l'imposta sulla Ricchezza Mobile, pella tassa sui Fabbriati, pella tassa sui domestici, e sulle vetture.

(2 publ. n. 28)

# È messa in vendita

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

LA

# GUIDA INDISPENSABILE

PER LA

## CITTA DI PADOVA

ANNO I° 1868

Un volume in 16 di pag. 212

Contenente tutto il personale degli Uffici, Corpi morali, professionisti, Negozianti, esercenti: Orarii, Tariffe; preceduta dalla Biografia del Re d' Italia e da un Censo storico della Città di Padova.

PREZZO IT. L. **UNA**

## È in vendita

ALLA LIBRERIA EDIT. SACCHETTO

## IL PROPAGATORE

CALENDARIO PROFETICO

per l'anno 1868

adorno di varie vignette — in 64

prezzo cent. **20**

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI  
NON PIU'  
**CAPPELLI BIANCHI**  
MELANOGENE  
TINTURA PER ECCELLENZA  
DI DICQU EMARE aine, di ROUEN

Per tingere e all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate no al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.  
Prezzo **1. 5.**

Deposito centrale e vendita presso l'Agensia D. Mondo, via dell'Ospe dale, No 5, Forino, e dai principali parrucchieri e pr otumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA PRESSO  
**GUERRA PROFUMERIE**  
(2 publ. n. 22)

N. 6436.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza della R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Padova saranno tenuti in questa sede giudiziale nei giorni 21 e 27 p. f. Marzo e 1 successivo Aprile dalle ore 9 antim. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta fiscale a carico di Vincenzo Cagnin fu Lorenzo e Consorti pella vendita dei seguenti immobili per pagamento di **It. Lire 2787,85** di residua imposta sulla eredità di fu dott. Pietro Cagnin di Piombino oltre gli accessori.

### IMMOBILI DA SUBASTARSI

Capitolato d'asta

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita Censuaria di **It. L. 308.93** importa lire 7723,25; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del sudd. valor censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tutto aggiudicato la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguirsi in censo entro il termine

di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto depositato, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltreaccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento r qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere.

E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

### Immobili da subastarsi

I fondi situati nel Comune cens. di Piombino descritti ai Mappali N. 66, 69, 70, 156, 157, 213, 216, 217, 218, 219, 223, 224, 225, 228, 300, 326, 327, 328, 336, 342, 331, 536, 708 di complessive pertiche cens. 92,82 colla rendita cens. di aust. lire 357,49.

Il presente Editto sarà affisso all'albo Pretoreo su questa piazza, e su quella di Piombino, ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Camposampiero dalla R. Pretura,  
Li 18 Dicembre 1867.

Il Pretore  
dott. ZILLER

(1 publ. n. 35)

N. 8782

EDITTO.

La Regia Pretura in Camposampiero porta a pubblica notizia che nel giorno 10 maggio 1865 cessò di vivere in questo Ospitale in età d'anni 69 ed in istato celibe **Veronico Ton** dei furono Giov. Batt. e Caterina Mozzein indicato oriundo di S. Nazzario, facendo egli testamento nuncupativo risultante da promemoria testimoniale 6 maggio 1866 stato ritenuto invalido dai successibili ex legge inquantochè il Ton era interdetto per imbecillità.

Non conoscendosi i successibili del defunto dal lato materno vengono col presente editto citati a presentare entro un anno dalla data del presente editto la loro dichiarazione sul testamento ed eredità di detto Ton comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti tale eredità, per la quale venne già deputato incuratore Angelo Ton fu Giuseppe di Piombino, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede comprovandone il titolo, e sarà loro aggiudicata.

Il presente editto sarà inserito per tre volte nel giornale di Padova ed affisso a questo albo pretoreo, su questa piazza, su quella di Piombino, nonchè di S. Nazzario distr. di Bassano.

Dalla R. Pretura di Camposampiero  
li 31 dicembre 1867.

Il R. Pretore  
D. R. ZILLER.

(1 publ. n. 37)

Tip. Sacchetto.